

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 1 di 20



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED
AGRICOLTURA DI PISTOIA – PRATO**

SEDE PISTOIA: Corso silvano Fedi, 36 - 51100 Pistoia

Allegato 03 - Piano di emergenza

Ai sensi dell'Allegato II del D.M. 02 Settembre 2021

Edizione A_REV.00 - DATA: 2 maggio 2023



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 2 di 20

1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza è associato alla sede operativa di Pistoia della CCIAA Pistoia – Prato, ubicata in Corso Silvano Fedi,36 -51100 Pistoia

Le seguenti procedure sono state elaborate ai fini dell'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendi e tendono a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio, attraverso specifiche procedure con tutte le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio o di emergenza di altra natura;
2. Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone (Intervento prioritario) ;
3. Coordinare i servizi per la gestione delle emergenze;
4. Prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alla proprietà;

La finalità principale è di assicurare che, in caso di emergenza, ognuno conosca precisamente le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione dell'edificio e la corretta gestione di un'emergenza.

2. RICHIAMO NORMATIVO

GESTIONE DELLE EMERGENZE D.Lgs n.81/08

Articolo 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);

c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 3 di 20

gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Articolo 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 4 di 20

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO E IN EMERGENZA

Art.2 D.M 02.09.2021

1. Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

2. Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1:

Luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori; luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori; luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati al comma 2, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio; tali misure sono riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art. 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

EMERGENZA

Si definisce **emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, in grado di determinare situazioni di pericolo per gli uomini e/o di danno per le cose.**

Altri individuano una situazione di "emergenza" come quella che genera domande ad una velocità molto superiore a quella necessaria per elaborare risposte.

In entrambi i casi si tratta sempre di situazioni impreviste che debbono essere gestite.

Gli stati di emergenza sono classificati in azienda in tre categorie a gravità crescente:

1. **Emergenze minori (tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo e per le quali non è necessaria l'evacuazione delle persone;**
2. **Emergenze di media gravità (tipo 2) controllabili solo mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni e per le quali è possibile che si renda necessaria l'evacuazione della sola zona interessata;**
3. **Emergenze di grave entità (tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (V.V.F., P.S., ecc ...) con l'aiuto della squadra di primo intervento (es. incendio, crollo, ecc ...) e per i quali è sempre necessaria l'evacuazione della zona interessata e delle zone limitrofe.**

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 5 di 20

Un principio di incendio all'interno delle strutture dell'impianto deve sempre essere considerato almeno come un'emergenza di tipo 1, salvo casi eccezionali, non individuabili al momento.

3. CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

All'interno della sede operativa di Pistoia viene svolta prevalentemente attività di ufficio, in alcuni ambienti è prevista l'affluenza di utenza esterna.

L'attività viene svolta all'interno di un immobile storico che affaccia su strada pubblica.

Al piano terra sono presenti la portineria, uffici con potazioni front office per ricezione pubblico.

Ai piani superiori (primo, secondo e terzo) sono presenti uffici, una sala consiglio, sala riunioni, sala biblioteca, Al momento gli uffici del piano terzo non sono presidiati dal personale.

Nel piano ammezzato è presente un ampio locale adibito archivio al quale si accesso con un montacarichi e da scala di servizio.

Vi è un accesso in copertura per la manutenzione del gruppo frigo dell'impianto di condizionamento, i tratti di camminamento sono protetti da parapetti a norma di legge.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Edificio storico adibito prevalentemente ad attività di ufficio collocato nel centro cittadino del Comune di Pistoia Attività presenti soggette al controllo dei VV. F (Allegato I-D.P.R n.151/2011) Attività n. 74.1.A- Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW) Attività n.72.1.C: Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.
Posizione del piano	Gli uffici sono ubicati al piano terra e primo piano, secondo piano.
Vie di esodo	Numero e larghezza adeguato all'attività svolta e del massimo affollamento ipotizzabile Con uscite di emergenza con apertura nel senso dell'esodo e maniglione antipánico
Scala di emergenza esterna	Non presenti
Scale interne	Presenti/ tipo protetto a prova di fumo
Aree rischio specifico	Archivi, Locali tecnici.
Aree di lavoro	Idonee per le attività da effettuare
Larghezza passaggi	Sufficienti a consentire un agevole esodo anche in caso di emergenza
Illuminazione di sicurezza	Presente
Segnaletica di emergenza	Presente
Sistema di evacuazione fumi e calore	Presente
Impianto rilevazione fumi	Presente

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 6 di 20

Impianto di allarme antincendio	Presente Impianto di allarme a pulsanti manuali ottici e acustici
Mezzi di estinzione portatili	Estintori a polvere e Co ₂ in quantità adeguata e sottoposti a controlli periodici
Materiali di rivestimento	Non presenti materiali di rivestimento facilmente combustibili lungo le vie di esodo; non presente pavimentazione combustibile lungo le vie di esodo.

Tipologia dell'attività

Nei locali viene svolta attività di ufficio e ricezione utenti.

Logistica dell'attività

1. La sede operativa dell'Ente è ubicata nel contesto di zona abitata agevolmente raggiungibile dalla viabilità cittadina primaria.
2. I mezzi di soccorso possono intervenire tempestivamente e senza intralcio, anche per la vicinanza del presidio dei VV.F e del Pronto Soccorso.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE IPOTIZZABILI

Le emergenze ipotizzabili possono essere classificate nelle seguenti tipologie:

- Emergenza incendio di origine sia interna che esterna;
- Emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità quali terremoto, alluvione etc.;
- Emergenza interna dovuta a black-out elettrico;
- Presenza di ordigno esplosivo;
- Emergenza di natura esterna.
- Infortunio;

5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il mantenimento nel tempo della prevenzione e sicurezza è assicurato mediante:

1) Informazione

E' effettuato e verrà periodicamente ripetuto adeguato programma di informazione ed aggiornamento:

- Rischi incendio legati all'ambiente
- Rischi incendio legati alle attività presenti
- Misure di prevenzione e protezione adottate
- Ubicazione delle vie di esodo e uscite di emergenza

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 7 di 20

- Procedure specifiche da adottare in caso di incendio

2) Formazione

E' realizzato un programma di formazione ed aggiornamento per tutti i lavoratori addetti alle emergenze (antincendio) secondo il prescritto programma ministeriale di cui al D.M 02 Settembre 2021- allegato 3:

Dato che sono presenti delle attività soggette al controllo dei VV.F l'attività rientra nel livello 2:

- Luoghi compresi nell'allegato I al D.P.R 1 Agosto 2011 n.151, con esclusione delle attività di livello 3

I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti antincendio devono essere basati sui contenuti e la durata riportata nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 2 (FOR 0 AGG).

Anche per gli addetti al Primo soccorso è realizzato un programma di formazione ed aggiornamento ai sensi del D.M n.388/2003.

3) Riesame del Piano di emergenza

E' previsto il riesame del presente documento:

- In occasione di eventuali cambiamenti degli elementi sostanziali del piano e/o con cadenza annuale, anche allo scopo di verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione previste dal piano stesso.

6. ESERCITAZIONI DI EMERGENZA

È previsto un programma di esercitazioni, da effettuare almeno 1 volta nel corso di ciascun anno.

Le esercitazioni inizieranno con una segnalazione allarme improvvisa azionato in portineria e termineranno con il raggiungimento di tutti gli occupati dell'unità nel punto di raccolta finale, dopo aver messo in sicurezza gli impianti e simulato la chiamata dei soccorsi esterni.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 8 di 20

7. PROCEDURE DA ADOTTARE ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO

3. Il lavoratore che si accorge del principio di incendio:
 - Se ritiene di poterlo spegnere impiegando gli estintori portatili, tenta lo spegnimento. Tale azione potrà essere effettuata solo se si ha la garanzia di avere, alle proprie spalle, una via di fuga. Contemporaneamente il lavoratore lancia l'allarme verbalmente.
 - Se non è sicuro di poter spegnere l'incendio (o se non vi è riuscito), si reca ad attivare l'allarme antincendio, dando contemporaneamente anche l'allarme a voce. All'arrivo degli addetti della squadra antincendio, il lavoratore li informerà circa l'entità dell'incendio e del reparto in cui si è verificato. Successivamente si recherà al punto di raccolta aziendale.
4. Il coordinatore della squadra di emergenza e gli altri addetti (dopo aver appreso le informazioni da chi ha dato l'allarme), si recheranno nel reparto in cui è presente il principio di incendio, per valutare se tentare lo spegnimento. Durante il tragitto per recarsi verso il principio di incendio, ogni addetto impugnerà un estintore e le coperte antifiama.
5. Gli altri lavoratori che non fanno parte della squadra antincendio, non appena udito l'allarme abbandoneranno i locali, di passo svelto (ma senza correre), recandosi tutti presso il punto di raccolta. **NEL CASO IN CUI FOSSERO PRESENTI VISITATORI, ESSI DOVRANNO ESSERE ACCOMPAGNATI AL PUNTO DI RACCOLTA.**
6. Il lavoratore addetto ad allertare i soccorsi, contatterà tramite telefono cellulare i Vigili del Fuoco (115) e, in caso fossero presenti anche dei feriti, il Pronto Soccorso (118). Durante la chiamata di soccorso si dovranno fornire almeno i seguenti dati:
 1. Indirizzo dell'azienda ed un recapito telefonico
 2. Tipo di emergenza in atto
 3. Se vi sono persone coinvolte/ferite
 4. Stadio dell'evento (principio di incendio, incendio generalizzato)
 5. Indicazioni sul percorso da seguire per raggiungere l'aziendaSi deve riattaccare il telefono solamente dopo che, dall'altra parte, ci è stato dato il consenso a farlo.
7. Il lavoratore incaricato alla disattivazione degli impianti, dovrà schiacciare il pulsante per disattivare l'alimentazione elettrica.
8. Il lavoratore incaricato di effettuare l'appello dei presenti, verificherà, chiedendo anche conferma ai colleghi, che nessun lavoratore sia rimasto all'interno dell'edificio. In caso contrario, ciò dovrà essere immediatamente comunicato al coordinatore della situazione di emergenza.
9. Nel caso in cui un lavoratore non fosse presente all'appello, il coordinatore valuterà attentamente se entrare all'interno dell'edificio, in quanto trattasi di una situazione ad alto rischio. Solo nel caso in cui si è certi di non correre pericoli si potrà rientrare nei locali per cercare il lavoratore assente all'appello.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 9 di 20

7.1 Norme per ospiti e/o Imprese esterne

Le persone (ospiti e/o imprese esterne) presenti nell'unità produttiva al momento dell'emergenza non conoscendo le caratteristiche degli ambienti ed i pericoli connessi, risultano maggiormente vulnerabili in caso di emergenza.

Gli ospiti e le imprese esterne in caso emergenza devono:

- Segnalare immediatamente ad un lavoratore dipendente dell'Ente eventuali situazioni di emergenza o di imminente pericolo
- Allontanarsi dall'area interessata al pericolo e recarsi al punto di raccolta seguendo le indicazioni della segnaletica di emergenza presente;
- Non intralciare il flusso dei soccorsi;
- Non usare i telefoni dell'edificio

7.2 Norme di carattere particolare

1 - incendio su apparecchiature in BT:

Tali incendi si verificano generalmente per sovraccarichi o corto circuiti di linee e condutture; in tali casi l'incendio potrà interessare, se non rilevato in tempo utile, anche rilevanti parti dell'edificio. Pertanto, indipendentemente da quanto prescritto ai successivi punti, al verificarsi di piccole scintille, archi elettrici o fumo, tutto il personale che rilevi tali manifestazioni dovrà:

- Dare immediatamente l'allarme al Responsabile del Piano di Emergenza ed azionare immediatamente un estintore portatile a **CO₂** o, in sua mancanza, un estintore a **POLVERE** dirigendo il getto alla base del principio di incendio.
- Fornire, appena possibile, le informazioni necessarie al Responsabile del Piano di Emergenza e recepirne le successive indicazioni operative.

2 - Incendi di strutture, mobili, arredi:

Si tratta in genere di incendi di sostanze solide combustibili (carta, cartone, stoffa, legno etc.) che possono bruciare con fiamma più o meno viva od addirittura senza fiamma a seconda delle condizioni in cui avviene la combustione.

Si tratta di fuochi di tipo **A** il cui estinguente principale è rappresentato da acqua o polvere chimica.

In questo caso si dovrà:

- Togliere tensione alle apparecchiature elettriche aprendo l'interruttore generale dell'impianto elettrico;
- Allontanare verso il punto di raccolta le persone che non devono partecipare all'azione di emergenza e dare l'allarme secondo le successive prescrizioni particolari;

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 10 di 20

- Azionare l'estintore a polvere più prossimo al principio di incendio;
- In caso di incendio di un indumento di una persona, impedire allo stesso di correre e soffocare l'incendio facendo uso di coperta antifiamma o di asciugamano od altro indumento a portata di mano investendo, al limite, la persona con getto d'acqua;
- Allontanare il materiale combustibile dalla zona circostante l'inizio di incendio;
- In caso di ulteriore persistenza del fuoco, il personale addetto all'attività si adopererà principalmente per l'accompagnamento delle persone in luogo sicuro lasciando ai VV.FF. il completamento dell'opera di spegnimento.

○

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE VARIE MANSIONI

Lavoratore che si accorge del principio di incendio
<ol style="list-style-type: none">1. Tenta lo spegnimento del principio di incendio con i normali estintori portatili2. In caso non riuscisse a domare l'incendio attiva l'allarme antincendio attendendo che giungano i componenti della squadra antincendio, per descrivere loro la situazione3. Si reca presso il punto di raccolta aziendale
Lavoratori che non hanno compiti particolari per la gestione della situazione
<ol style="list-style-type: none">1. Non appena udito l'allarme antincendio, escono dai locali a passo svelto, ma senza correre, per recarsi al punto di raccolta
Lavoratore addetto alla chiamata di emergenza
<ol style="list-style-type: none">1. Una volta recatosi presso il punto di raccolta, contatterà i soccorsi tramite telefono cellulare (VVF 115 – Pronto Soccorso 118), dando almeno le seguenti indicazioni:2. Indirizzo dell'azienda ed un recapito telefonico3. Tipo di emergenza in atto4. Se vi sono persone coinvolte/ferite5. Stadio dell'evento (principio di incendio, incendio generalizzato)6. Indicazioni sul percorso da seguire per raggiungere l'azienda <p>Si deve riattaccare il telefono solamente dopo che, dall'altra parte, ci è stato dato il consenso a farlo.</p>
Lavoratore addetto alla disattivazione degli impianti
<ol style="list-style-type: none">1. Non appena udito l'allarme antincendio si recherà a disattivare la corrente elettrica agendo sul relativo pulsante di sgancio;2. Si reca presso il punto di raccolta;

8. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

In caso di eventi naturali quali terremoto etc., le persone presenti nell'edificio devono applicare alcune semplici regole di buona norma al fine di garantire una ordinata evacuazione e consentire l'agevole intervento dei mezzi di soccorso esterni.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 11 di 20

In caso di **terremoto** le persone dovranno allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo e le uscite di emergenza segnalate.

I lavoratori, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovranno mettere in sicurezza macchine ed attrezzature al fine di evitare successivi ed incontrollabili pericoli;

Durante la scossa

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi frettolosamente fuori dall'edificio;
- Uscire immediatamente all'esterno solo se la porta è vicina;

In caso contrario cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio dove rifugiarsi cercando di:

- Stare lontani da finestre, porte con vetri, armadi ed altri arredi che potrebbero cadere addosso;
- Stare lontani da quadri ed apparecchi elettrici che potrebbero causare la folgorazione;
- Ripararsi sotto grandi tavoli, scrivanie o simili assumendo una posizione rannicchiata e raccolta, proteggendosi la testa;
- Spostarsi in prossimità dei punti più solidi dell'edificio che sono rappresentati generalmente da pareti portanti, architravi, angoli delle pareti e vani delle porte;

Dopo la scossa

- Mantenere la calma;
- Spegnere eventuali focolai accesi e non accendere fiammiferi od altro in quanto potrebbero essersi verificate delle fughe di gas;
- Togliere l'alimentazione all'impianto elettrico;
- Non attardarsi a recuperare oggetti personali o documenti aziendali e raggiungere ordinatamente e velocemente il punto di raccolta prestabilito.

9. EMERGENZA BLACK – OUT ELETTRICO

Appena si accorge della mancanza della energia elettrica, Il Responsabile del Piano di Emergenza provvede ad effettuare le seguenti operazioni:

1. Verifica o fa verificare se si tratta di interruzione dell'energia da parte dell'ENEL o se il black-out dipende dall'eventuale intervento di una delle apparecchiature di protezione dell'impianto elettrico:
 - Nel primo caso provvede ad avvertire l'ENEL della situazione anomala ed a togliere tensione alle apparecchiature elettriche aprendo l'interruttore generale dell'impianto elettrico;

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 12 di 20

- Nel secondo caso provvede al primo “reset” della apparecchiatura intervenuta e, in caso di persistenza dell’anomalia, provvede alla ricerca del guasto mediante la manovra delle apparecchiature generali di gruppo a valle nel tentativo di isolare il guasto: in caso contrario provvedere alla **chiamata della Ditta installatrice incaricata della manutenzione** dell’impianto elettrico.
2. Qualora la anomalia non fosse eliminata entro il tempo di 1 ora, in caso di mancanza della illuminazione naturale esterna, si provvederà alla evacuazione delle persone dall’edificio.
 3. Il responsabile del Piano di Emergenza, dopo la eliminazione dell’anomalia, provvede a far alimentare **gradualmente** tutte le utenze elettriche necessarie.

10. EMERGENZA PRESENZA ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione di ordigni non deve avvicinarsi all’oggetto né tentare di identificarlo e/o rimuoverlo ma deve avvertire il Responsabile del Piano di Emergenza che dispone lo stato di allarme, consistente in:

- * Far evacuare immediatamente dall’ambiente tutte le persone a qualunque titolo presenti;
- * Telefonare immediatamente alle forze dell’ordine (**112 e/o 113**);
- * Telefonare immediatamente ai Vigili del Fuoco (**115**);
- * Avvertire il Pronto soccorso (**118**);
- * Liberare le linee telefoniche astenendosi da ogni sorta altra telefonata;

Il responsabile del Piano, dopo la eliminazione della anomalia, provvede alla normale ripresa dell’attività.

11. OBBLIGO DI PERMANENZA DEI LOCALI

In caso di emergenza causata da fonti esterne quali nubi tossiche, tumulti etc., tutto il personale presente è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza tese alla salvaguardia della incolumità propria e degli altri, assumendo le misure di autoprotezione conosciute quali:

- Rientrare all’interno dei locali e chiudere porte e finestre;
- Sigillare, se del caso, tutti gli interstizi con stracci bagnati;
- Stendersi a terra e tenersi uno straccio bagnato su bocca e naso;
- Attendere l’arrivo dei soccorsi o le disposizioni impartite dalle Autorità preposte.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 13 di 20

12. PRIMO SOCCORSO

1. Il lavoratore che si accorge della presenza di un collega che abbia subito un infortunio deve dare immediatamente l'allarme orale recandosi presso l'infortunato.
2. I colleghi, udito l'allarme, dovranno avvertire gli addetti alla squadra di primo soccorso. I lavoratori appartenenti alla squadra di emergenza si recheranno presso l'infortunato, per valutare la situazione
3. Nel caso in cui l'infortunato non fosse cosciente i lavoratori cercheranno di capire cosa sia accaduto, prima di contattare il 118. In particolare dovranno valutare:
 1. Se respira.
 2. Se gli batte il cuore.
 3. Se presenta fratture visibili.
 4. Se presenta emorragie visibili.
4. Il coordinatore della squadra di primo soccorso chiamerà il 118, mentre gli altri, se ritenuto opportuno, cercheranno di mettere in pratica le misure di primo soccorso illustrate al corso di formazione.
5. Due lavoratori, incaricati dal coordinatore, garantiranno che i passaggi per raggiungere l'infortunato siano liberi, considerando anche che i soccorritori potrebbero portare con sé attrezzature ingombranti.

NOTA 1: nel caso in cui l'infortunio sia avvenuto coinvolgendo una sostanza chimica, è necessario mostrare al medico la scheda di sicurezza del prodotto o mostrarne la confezione. Il coordinatore della squadra di emergenza si recherà a prendere le schede di sicurezza dei prodotti custodite in azienda.

13. INGESTIONE DI SOSTANZA CHIMICA O INALAZIONE ESALAZIONI

Nel caso in cui si verificassero situazioni di emergenza determinate dal contatto con sostanze chimiche oppure con le relative esalazioni (ma anche a seguito di sversamenti accidentali all'interno dei reparti), sono state previste le seguenti procedure da adottare da parte dei componenti delle squadre di emergenza.

Nel caso in cui un lavoratore abbia ingerito accidentalmente una sostanza chimica:

- Lavoratore cosciente
- Chiedere immediatamente al lavoratore che tipo di sostanza abbia ingerito;
- Un lavoratore recupererà la scheda di sicurezza e la confezione della sostanza;
- Un lavoratore contatterà al n°118 per allertare i soccorsi.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 14 di 20

- Due lavoratori accompagneranno l'infortunato all'aria aperta, facendolo sedere;
- All'arrivo dei soccorsi tutti si metteranno a loro disposizione
- Lavoratore privo di sensi
- Cercare di individuare confezioni "sospette" nei paraggi, dalle quali il lavoratore potrebbe aver ingerito la sostanza
- Un lavoratore recupererà la scheda di sicurezza e la confezione della sostanza che si pensa possa essere stata ingerita;
- Un lavoratore contatterà al n°118 per allertare i soccorsi.
- Due lavoratori trasporteranno l'infortunato all'aria aperta, distendendolo;
- All'arrivo dei soccorsi tutti si metteranno a loro disposizione

Di seguito si riportano le indicazioni fornite ai lavoratori relativamente al caso in cui venissero accidentalmente ingerite sostanze chimiche.

"Contrariamente a quanto si possa ritenere, l'avvelenamento non avviene esclusivamente a seguito di ingestione di sostanze chimiche nocive, bensì anche a causa dell'inalazione di gas o vapori tossici, o per assorbimento di sostanze a contatto con la pelle. I sintomi possono essere ovviamente immediati, ma possono anche verificarsi sino a 12-24 ore dopo l'ingestione/inalazione.

SINTOMI

I sintomi sono svariati. Generalmente sono riconducibili a nausea, vomito, crampi e dolori addominali; tuttavia non è sempre facile collegare i sintomi a ciò che si è ingerito, soprattutto se è passato del tempo.

INTERVENTO

Davanti a un sospetto avvelenamento è indispensabile individuare la tipologia della sostanza tossica ingerita/inalata e consultare immediatamente un medico (oppure chiamare un centro antiveleni) o recarsi tempestivamente in un pronto soccorso.

GRAVITÀ

La gravità dell'avvelenamento dipende dal tipo di sostanze ingerite. E' sempre bene contattare i soccorsi con urgenza.

COSA NON FARE!

- Non aspettare che compaiano i sintomi se c'è il dubbio di aver assunto una sostanza velenosa: attivare immediatamente i soccorsi;

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 15 di 20

- Non provocare il vomito, a meno che non sia espressamente consigliato dal centro antiveneni, dal pronto soccorso o dal medico
- Non somministrare latte, in quanto contiene alcuni grassi che possono favorire l'assorbimento di alcuni veleni ingeriti

14. PRESENZA DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Verranno individuati specifici addetti all'assistenza in caso di emergenza, che si occuperanno di condurre il disabile in luogo sicuro (interno e/o esterno).

L'addetto dovrà:

- Attendere lo sfollamento di altre persone;
- Accompagnare il disabile all'esterno dell'edificio, nel punto di raccolta stabilito;
- Se non è possibile accompagnare il disabile all'esterno dell'edificio, accompagnare il disabile fino a luogo idoneo, possibilmente locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi;
- Segnalare al Responsabile dell'Emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di evacuazione dello stesso.

Le persone diversamente abili che al momento dell'allarme, si trovano in corrispondenza dei piani superiori, verranno accompagnati in corrispondenza del pianerottolo della scala antincendio, da parte degli addetti incaricati dell'assistenza agli stessi e qui attenderanno l'arrivo dei soccorsi.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 16 di 20

TABELLE NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

	Nominativo	Telefono
Datore di lavoro	Dott.ssa Catia Baroncelli	0574-612738
Ospedale		
Centro Veleni	Firenze	055 7947819
	Milano	02 66101029
Numero unico emergenza		112
Ambulanza	Pronto soccorso	118
Vigili del Fuoco		115
Polizia di Stato		113
Carabinieri		112
Protezione civile		
ENEL	Segnalazione guasti	800 900800
PUBLIACQUA	Segnalazione guasti	800 314314
	Segnalazione guasti	800 982698

AFFOLLAMENTO (MASSIMO IPOTIZZABILE) DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Piano	Addetti	Utenti esterni	Totale
Piano terra, Primo piano, Secondo piano Uffici	41	100	141

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 17 di 20

INCARICHI IN CASO DI EMERGENZA

Incarico/ mansione	Nominativo	Descrizione
Responsabile piano emergenza	Dott. DANIELE BOSI	Ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza.
Sostituto del Responsabile del Piano di Emergenza		=
Diffusione allarme	Dott. DANIELE BOSI	Impianto di allarme manuale
Squadra emergenza	<i>Vedi tabella sotto</i>	In caso di incendio il componente della Squadra di Emergenza dopo aver valutato se si tratta di focolaio di incendio, senza mettersi a rischio, interviene prendendo ed azionando l'estintore più vicino al focolaio d'incendio stesso.
Intervento Primo soccorso	<i>Addetti Primo Soccorso</i>	In caso di incidente su un lavoratore i colleghi daranno l'allarme ed avvertiranno gli addetti al primo soccorso
Uso estintori	<i>Addetti Antincendio</i>	=
Controllo sistemi antincendio, porte di emergenza, illuminazione di emergenza	<i>Addetti Antincendio</i>	
Disalimentazione impianti	<i>Addetti Antincendio</i>	L'addetto interviene: <ul style="list-style-type: none">- Attraverso il pulsante di sgancio posto in prossimità dell'ingresso principale- Chiudendo l'interruttore elettrico generale posto nel Quadro Elettrico Generale.
Comunicazioni esterne	<i>Addetto front office piano terra</i>	Ha il compito di chiamare, su richiesta del Responsabile dell'Emergenza, i soccorsi esterni Segnala l'allarme in corso alle altre attività nell'immobile
Addetto aiuto disabili	<i>In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'addetto alla sua assistenza sarà individuato nel dipendente al quale questo</i>	In caso di allarme, gli addetti provvederanno all'assistenza della persona fino al rientro della situazione di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 18 di 20

	<i>fa riferimento.</i>	
Manutenzione mezzi di protezione	Ditta esterna specializzata	La manutenzione dei presidi antincendio e delle luci di emergenza verrà annotato su apposito registro

COMPITI

Responsabile dell'Emergenza e Vice Responsabile dell'Emergenza

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate da un'unica persona, generalmente un responsabile di alto livello nell'organizzazione Aziendale del sito, che assume un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza.

In particolare, dopo aver valutato l'entità dell'emergenza e la necessità di una richiesta di intervento esterno, coordina il primo intervento degli addetti interni fino all'arrivo degli organi di soccorso esterni.

Se al momento del verificarsi dell'evento, il Responsabile non è presente, la direzione della squadra per la gestione delle emergenze verrà presa dalla persona che è stata designata come Vice Responsabile dell'Emergenza

Addetto alla chiamata dei soccorsi

Occorre individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale e le chiamate ai responsabili delle emergenze degli Enti/Aziende presenti nell'edificio, che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, ospedali, ecc.).

La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di "Addetto alla chiamata dei soccorsi": ADDETTO ALLA PORTINERIA.

Addetti alla squadra di Emergenza Incendio e di Primo Soccorso

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda la gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 19 di 20

del DM n°388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Addetto all'assistenza delle persone con disabilità

Per le persone diversamente abili, è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di emergenza, provvederanno (ove possibile) all'evacuazione del disabile e all'assistenza allo stesso fino al rientro della situazione di emergenza.

La figura dell'Addetto all'assistenza Disabili è individuata in caso di presenza di personale che abbia deficit in diversi ambiti: persone ipovedenti, ipoudenti, persone con difficoltà motorie (anche se temporanee), donne in stato di gravidanza, persone anziane, ma anche bambini e persone soggette a stati d'ansia.

Per i disabili, così come per persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, bambini, non vedenti, non udenti, ecc., è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno all'assistenza, appunto, degli stessi fino al rientro della situazione di emergenza.

In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'addetto alla sua assistenza sarà individuato nel dipendente al quale questo fa riferimento

In caso di evacuazione, le persone diversamente abili dovranno sempre essere supportate dagli addetti alle emergenze e dall'addetto all'ausilio delle persone disabili.

PIANO TERRA	I portatori di handicap che, al momento dell'allarme, si trovano in corrispondenza del piano terra verranno accompagnati all'esterno dagli addetti incaricati all'evacuazione, facendo attenzione a non intralciare le operazioni di evacuazione delle persone presenti.
PRIMO PIANO, PIANO SECONDO E PIANO TERZO	I portatori di handicap che, al momento dell'allarme, si trovano in corrispondenza dei piani superiori (piano primo, piano secondo e piano terzo), verranno accompagnati in corrispondenza del pianerottolo della scala antincendio, da parte degli addetti incaricati dell'assistenza agli stessi e qui attenderanno l'arrivo dei soccorsi.

Addetto alla disattivazione impianti

Figura preposta alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, al segnale di allerta si recherà presso gli impianti assegnati al fine di procedere, su disposizione del Responsabile o del suo sostituto, al distacco dell'erogazione di energia e/o fluidi combustibili, attraverso l'azionamento dei dispositivi di sezionamento o di emergenza posti in prossimità degli stessi.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Allegato II D.M 02.09.2021

03 P.E.

Edizione A_REV. 00

Pagina 20 di 20

AZIONE	STRUMENTO
DIFFUSIONE ALLARME	IMPIANTO DI ALLARME
CHIAMATA SOCCORSI DIFFUSIONE ALLARME ALLE ATTIVITA' LIMITROFE	Telefono cellulare Presente linea telefonica fissa Cellulare
DISALIMENTAZIONE IMPIANTI	Pulsante di sgancio
EVACUAZIONE	Presenti appositi cartelli
PUNTO DI RACCOLTA	<p><u>Area pedonale Corso Silvano Fedi</u></p> 

NOMINATIVI ADDETTI ALLA GESTIONE EMERGENZE

RUOLO	AREA e NOMINATIVO
Addetti Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • PT portineria e soppalco: Aldo Cappellini – Alessandro Casini • PT: Barbara Cosci - Laura Paci • P1: Paolo Cerutti - Brunella Seghieri • P2: Alessandro Gemignani – Silvia Gori - Francesca Paci • P3 e Piano interrato – Francesco Bartolozzi
Addetti Primo Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • PT portineria e soppalco: Aldo Cappellini – Alessandro Casini • PT: Barbara Cosci - Laura Paci • P1: Paolo Cerutti • P2: Alessandro Gemignani – Silvia Gori – Rossella Micheli - Francesca Paci • P3 e Piano interrato – Francesco Bartolozzi
Addetti utilizzo DAE	<ul style="list-style-type: none"> • Francesco Bartolozzi • Barbara Cosci • Paolo Cerutti • Laura Paci • Silvia Gori • Rossella Micheli • Francesca Paci